

## Incontro eucaristico

Domenica 22 gennaio 2012 - Appiano Gentile

### LE LACRIME DI DIO ...



[Guantanamo 11/01/2002 → ?]

## Gesù e il Dio di Gesù

Nell'incontro di Natale è stato messo "in copertina" un bambino "qualunque" su un letto e in cura perché malato: questo e i molti come questo sono oggi "Gesù bambino".

Spesso diciamo che Dio sta dalla parte di ... Ma qualcuno ha voluto farci riflettere che Dio non sta dalla parte di ....: "Dio non **sta** dalla parte dei poveri, degli sconfitti, delle vittime ... Dio **è** quel povero, quello sconfitto, quella vittima ... Le lacrime di quel povero, di quello sconfitto, di quella vittima ... sono le lacrime di Dio".

E dovremmo saperlo. Abbiamo letto e commentato numerose volte quel passo del vangelo di Matteo (25, 35-45) in cui ci viene detto che **è** lui quel fratello che abbiamo o non abbiamo sfamato, dissetato, accolto, vestito, visitato perché malato o carcerato.

## La "non-potenza" di Dio

Dio **è** quelle lacrime (*e non può fare altro*).

**Canto: Non so più cosa fare** (Adriano Celentano con Jovanotti, Battiato, Sangiorgi - Musica di Manu Chao)

Non so più cosa fare, senza te cosa c'è  
Mi fa schifo anche il mare, e un pochito anche te  
Sento che sto precipitando dentro un acquario senza pesci  
mentre una radio sta annunciando che la giù la pace ancora  
non c'è

Non so più camminare, senza the o caffè  
Mi fa schifo nuotare, non so più galleggiare

Sento che stai precipitando dentro la mia disperazione  
e che laggiù la pace ancora non c'è, e che laggiù la pace  
ancora non c'è

Non so più cosa fare. non so più cosa c'è  
non so più cosa fare. non so più cosa c'è.

Non so più dove sono, senza te non si sa.  
Non so più galleggiare, mi fa schifo anche il mare.

Sento che stai precipitando (*cosa serve*)  
dentro un acquario senza pesci (*cosa faccio*)  
mentre una radio sta annunciando (*cosa serve*)  
che laggiù la pace ancora non c'è

Non so più cosa fare, non so più cosa c'è  
Non so più cosa fare, non so più cosa c'è

...

El tiempo es mas soportable se con nosotros esta una ciga,  
me entiendes

Il problema è la radio, questa radio che non smette e che  
continua a dirci le stesse cose da tanti anni

E la misma cosa succede dappertutto, in America, in Oriente,  
in Russia, in Europa; quanto tempo ancora il mondo farà  
finta di non sentire le grida che arrivano da laggiù, di notte,  
di giorno, because he never stops

Non so più dove sono (*perché loro non ascoltano*), senza te  
non si sa (*because he never stops*)

Non so più galleggiare (*si, ma non ascoltano*), mi fa schifo  
anche il mare (*come si fa*)

Sento che stai precipitando (*cosa serve*) dentro un acquario  
senza pesci (*cosa faccio*)

Mentre una radio sta annunciando (*cosa serve*) che laggiù la  
pace ancora non c'è (*cosa faccio*)

Non so più cosa fare, non so più cosa c'è  
Non so più cosa fare, non so più cosa c'è  
Non so più cosa fare, non so più cosa c'è

Qualche decina abbondante di anni fa a catechismo ci facevano imparare a memoria alcune "formulette"; la prima era questa: DOMANDA: "Chi è Dio?" RISPOSTA: "Dio è l'essere perfettissimo, creatore e signore del cielo e della terra". E il "credo" comincia così: "Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili" Ma Dio è "perfettissimo" (addirittura più che perfetto), è "onnipotente"? Allora, perché lascia che venga distrutto ciò che "era cosa molto buona"? Perché lascia che tanti poveri innocenti siano massacrati, torturati, muoiano di fame, ...? Che cosa ce ne facciamo di un Dio "onnipotente" che sembra guardare con indifferenza le vicende di questo mondo?

## Genesi 18, 23-32

<sup>23</sup> Abramo si avvicinò al Signore gli disse:  
«Davvero sterminerai il giusto con l'empio?»

<sup>24</sup> Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano?

<sup>25</sup> Lontano da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lontano da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?».

<sup>26</sup>Rispose il Signore: «Se a Sodoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo».

<sup>27</sup>Abramo riprese e disse: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere: <sup>28</sup>forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?».

Rispose: «Non la distruggerò, se ve ne troverò quarantacinque».

<sup>29</sup>Abramo riprese ancora a parlargli e disse: «Forse là se ne troveranno quaranta».

Rispose: «Non lo farò, per riguardo a quei quaranta».

### **Canto: Dio è morto** (F. Guccini)

Ho visto  
la gente della mia età andare via  
lungo le strade che non portano mai a niente,  
cercare il sogno che conduce alla pazzia  
nella ricerca di qualcosa che non trovano  
nel mondo che hanno già, dentro alle notti che dal  
vino son bagnate, dentro alle stanze da pastiglie  
trasformate, lungo alle nuvole di fumo del mondo  
fatto di città, essere contro ad ingoiare la nostra  
stanca civiltà e un dio che è morto,  
ai bordi delle strade dio è morto,  
nelle auto prese a rate dio è morto,  
nei miti dell'estate dio è morto...

Mi han detto  
che questa mia generazione ormai non crede  
in ciò che spesso han mascherato con la fede,  
nei miti eterni della patria o dell'eroe  
perché è venuto ormai il momento di negare

### **La "potenza" di Dio**

#### **La profezia di Bonhoeffer (da "Il miracolo superfluo" di G. Squizzato)**

La sua profezia sul "mondo adulto" costituisce ancora oggi una rivoluzione copernicana della teologia. Quale fu la sua grande intuizione?

Possiamo riassumerla così: in una situazione in cui tutto, nel mondo moderno, porta l'uomo a non riconoscersi più nel messaggio religioso, il cristiano deve prendere positivamente atto di questa novità, senza angoscia, senza paura.

Lo sforzo del credente deve essere da un lato quello di accettare sino in fondo l'autonomia dell'umanità, la sua "maggiore età", e dall'altro, di prospettare la possibilità di un cristianesimo "non religioso", capace di vivere in un mondo totalmente secolarizzato.

<sup>30</sup>Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta».

Rispose: «Non lo farò, se ve ne troverò trenta».

<sup>31</sup>Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti».

Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei venti».

<sup>32</sup>Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci».

Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci».

tutto ciò che è falsità, le fedi fatte di abitudine e paura, una politica che è solo far carriera, il perbenismo interessato, la dignità fatta di vuoto, l'ipocrisia di chi sta sempre con la ragione e mai col torto e un dio che è morto,  
nei campi di sterminio dio è morto,  
coi miti della razza dio è morto  
con gli odi di partito dio è morto...

Ma penso  
che questa mia generazione è preparata  
a un mondo nuovo e a una speranza appena nata,  
ad un futuro che ha già in mano, a una rivolta senza  
armi, perché noi tutti ormai sappiamo  
che se dio muore è per tre giorni e poi risorge,  
in ciò che noi crediamo dio è risorto,  
in ciò che noi vogliamo dio è risorto,  
nel mondo che faremo dio è risorto...

Bonhoeffer rifiuta l'idea tradizionale di un Dio "tappabuchi", che tenta continuamente di intrufolarsi nella società e nella vita dei singoli uomini per rendersi indispensabile, soprattutto nei momenti di difficoltà e di dolore, e naturalmente nel momento della morte.

Il Dio tappabuchi della tradizione è quello che viene continuamente chiamato in causa dagli uomini di chiesa per spiegare i segreti della creazione del mondo, per dare un senso all'esistenza, per obbligare l'uomo ad una morale degna della sua umanità, per sopportare la sofferenza.

Rifiutando questa immagine del dio tappabuchi, Bonhoeffer liquida anche un punto basilare

dell'insegnamento ecclesiale tradizionale, quello secondo cui il cristianesimo è una religione, anzi la più alta e compiuta delle religioni.

Egli è fermamente convinto che quella cristiana è - e deve essere - solo una fede, non una religione che tira in ballo Dio in ogni momento dell'esistenza umana.

Perciò oggi, secondo il teologo tedesco, si tratta di scoprire il vero volto di Dio in un quadro di riferimento dove l'uomo contemporaneo rinuncia coscientemente ad aggrapparsi ad un *Deus ex machina* per trovare un senso alla propria vicenda umana.

Gli uomini hanno non solo il diritto ma il dovere di assumere sino in fondo la loro umanità, di realizzare in pieno il proprio destino, senza subire il ricatto della minaccia religiosa.

L'uomo di fede non può e non deve rifiutare o svalutare le realtà "penultime" (quelle naturali, storiche, umane) in nome delle "ultime" (il Paradiso, l'Aldilà) ma, pur con l'occhio rivolto al futuro che sta oltre il tempo, deve agire generosamente all'interno di questo mondo, approvandone in pieno la bellezza e l'autonomia.

Basta con l'incubo religioso di una divinità che assedia costantemente l'uomo e gli prescrive ad ogni piè sospinto - magari con l'ausilio di preti, pastori, teologi, moralisti - come si deve comportare: basta con un Dio che viene usato per colmare le lacune della conoscenza umana e per supplire all'incertezza esistenziale dell'uomo.

No, quello di Bonhoeffer non è un Dio che si possa tirare per la giacca ogni volta che l'ansia del vivere e il peso delle responsabilità sembrano farsi troppo pesanti.

Questa rivoluzione del pensiero cristiano messa in atto da Bonhoeffer appare ancora più straordinaria se si pensa all'epoca e alla situazione in cui egli visse, combatté e fu ucciso.

Mentre i credenti tradizionali, angosciati per il trionfo del neopaganesimo nazista e per le sue efferatezze, sentivano il bisogno di attaccarsi disperatamente e passivamente al loro Dio per sopravvivere allo scempio di tutti i valori umani, questo giovane teologo osò guardare con fiducia al di là dei crimini del nazismo per riporre la sua fede in un'umanità adulta e consapevole che avrebbe saputo assumersi la responsabilità di ricostruire il mondo.

Bonhoeffer non era certo cieco sui mali intollerabili del presente, tanto che volle partecipare all'attentato contro Hitler organizzato dalla Resistenza tedesca mettendo in gioco la sua stessa vita: scoperto, fu arrestato, incarcerato e poi giustiziato.

Ma questo non gli impedì di guardare con fiducia all'uomo finalmente adulto della modernità (tanto più, aggiungo io, a quello post-moderno del XXI secolo) che vuole imparare a essere responsabile dei propri atti davanti a se stesso e agli altri uomini e al quale deve bastare il tribunale della propria coscienza senza cercare nei precetti religiosi le regole morali cui attenersi nella sua vita quotidiana.

Perché, si chiede Bonhoeffer, gli uomini di fede dovrebbero mortificare e irridere questo buon proposito dell'uomo finalmente adulto della modernità? In fondo, egli sostiene, Dio non può che esser lieto di veder felicemente compiuta la sua opera, contemplando quest'uomo uscito dalle sue mani che ora sa camminare sulle proprie gambe e non lo usa più come una stampella per appoggiare i suoi malfermi passi...

### **Severn Suzuki (12 anni); intervento alla conferenza dell'ONU "Ambiente e sviluppo" – Rio de Janeiro, 3-14 giugno 1992**

Buona sera, sono Seven Surzuki e parlo a nome di ECO (Environmental children organization).

Siamo un gruppo di ragazzini di 12 e 13 anni e cerchiamo di fare la nostra parte.

Vanessa Suttie, Morgan Geisler, Michelle Quaigg e io.

Abbiamo raccolto i nostri soldi per venire in questo posto lontano 5000 miglia.

Per dire alle Nazioni Unite che devono cambiare il loro modo di agire.

Venendo a parlare qui non ho un'agenda nascosta, sto solo lottando per il mio futuro.

Perdere il mio futuro non è come perdere un'elezione o alcuni punti sul mercato azionario.

Sono qui a parlare a nome delle generazioni future.

Sono qui a parlare a nome dei bambini che stanno morendo di fame in tutto il pianeta e le cui grida rimangono inascoltate.

Sono qui a parlare per conto del numero infinito di animali che stanno morendo nel pianeta, perché non hanno più alcun posto dove andare.

Ho paura di andare fuori al sole perché ci sono i buchi nell'ozono, ho paura di respirare l'aria perché non so quali sostanze chimiche contiene.

Ero solita andare a pescare a Vancouver, la mia città, con mio padre, ma solo alcuni anni fa abbiamo trovato un pesce pieno di tumori.

E ora sentiamo parlare di animali e piante che si estinguono, che ogni giorno svaniscono per sempre.

Nella mia vita ho sognato di vedere grandi mandrie di animali selvatici e giungle e foreste pluviali piene di uccelli e farfalle, ma ora mi chiedo se i miei figli potranno mai vedere tutto questo.

Quando avevate la mia età, vi preoccupavate forse di queste cose? Tutto ciò sta accadendo sotto i nostri occhi e ciò nonostante continuiamo ad agire come se avessimo a disposizione tutto il tempo che vogliamo e tutte le soluzioni.

Io sono solo una bambina e non ho tutte le soluzioni, e mi chiedo se siete coscienti del fatto che non le avete neppure voi.

Non sapete come si fa a riparare i buchi nello strato di ozono, non sapete come riportare indietro i salmoni in un fiume inquinato.

Non sapete come si fa a far ritornare in vita una specie animale estinta, non potete far tornare le foreste che un tempo crescevano dove ora c'è un deserto !!

Se non sapete come fare a riparare tutto questo, per favore smettete di distruggerlo.

Qui potete essere presenti in veste di delegati del vostro governo, uomini d'affari, amministratori di organizzazioni, giornalisti o politici, ma in verità siete madri e padri, fratelli e sorelle, zie e zii e tutti voi siete anche figli.

Sono solo una bambina, ma so che siamo tutti parte di una famiglia che conta 5 miliardi di persone, per la verità una famiglia di 30 milioni di specie.

E nessun governo, nessuna frontiera potrà cambiare questa realtà.

Sono solo una bambina ma so che dovremmo tenerci per mano e agire insieme come un solo mondo che ha un solo scopo.

La mia rabbia non mi acceca e la mia paura non mi impedisce di dire al mondo ciò che sento.

Nel mio paese produciamo così tanti rifiuti, compriamo e buttiamo via, compriamo e buttiamo via, e tuttavia i paesi del nord non condividono con i bisognosi.

### **Semina** (Angelo Giuseppe Roncalli – Papa Giovanni XXIII)

“Semina, semina, l'importante è seminare un po', molto, tutto il grano della speranza.

Semina la tua energia, la speranza di combattere la battaglia quando sembra perduta.

Semina il coraggio per risollevare quello degli altri.

Anche se abbiamo più del necessario, abbiamo paura di condividere, abbiamo paura di dare via un po' della nostra ricchezza.

In Canada, viviamo una vita privilegiata, siamo ricchi d'acqua, cibo, case, abbiamo orologi, biciclette, computer e televisioni. La lista può andare avanti per due giorni.

Due giorni fa, qui in Brasile siamo rimasti scioccati mentre trascorrevamo un po' di tempo con i bambini di strada.

Questo è ciò che ci ha detto un bambino di strada: “Vorrei essere ricco, e se lo fossi vorrei dare ai bambini di strada cibo, vestiti, medicine, una casa, amore ed affetto”.

Se un bimbo di strada che non ha nulla è disponibile a condividere, perché noi che abbiamo tutto siamo ancora così avidi?

Non posso mettere sì pensare che quelli sono bambini e hanno la mia stessa età e nascere in un paese o in un altro fa ancora tanta differenza; potrei essere un bambino in una favela di Rio o un bambino che muore di fame in Somalia, o vittima di guerra in medio - oriente, o un mendicante in India.

Sono solo una bambina ma so che se tutto il denaro speso in guerre fosse destinato a cercare risposte ambientali, terminare la povertà e per siglare degli accordi, che mondo meraviglioso sarebbe questa terra!

A scuola, persino all'asilo, ci insegnate come ci si comporta al mondo.

Ci insegnate a non litigare con gli altri, a risolvere i problemi, a rispettare gli altri, a rimettere a posto tutto il disordine che facciamo, a non ferire altre creature, a condividere le cose, a non essere avari.

Allora perché voi fate proprio quelle cose che ci dite di non fare? Non dimenticate il motivo di queste conferenze, perché le state facendo? Noi siamo i vostri figli, voi state decidendo in quale modo noi dovremo crescere.

I genitori dovrebbero poter consolare i loro figli dicendo: “Tutto andrà a posto. Non è la fine del mondo, stiamo facendo del nostro meglio”.

Ma non credo che voi possiate dirci più queste cose. Siamo davvero nella lista delle vostre priorità? Mio padre dice sempre che siamo ciò che facciamo, non ciò che diciamo.

Ciò che voi state facendo mi fa piangere la notte. Voi continuate a dire che ci amate, ma io vi lanciai una sfida: per favore, fate che le vostre azioni riflettano le vostre parole ... Grazie!

Semina il tuo entusiasmo per infiammare quello di tuo fratello.

Semina i tuoi desideri, la tua fiducia, la tua vita.

Semina tutto ciò che c'è di bello in te le più piccole cose, i nonnulla, semina e abbi fiducia”

... riflessioni comuni ...



## Memoria della cena di Gesù

Ora, prima di pranzare insieme, vogliamo fare memoria della cena che Gesù fece con i suoi amici e le sue amiche la sera prima di essere messo a morte.

*... portiamo in tavola pane, vino, acqua  
e quant'altro la gioia di stare insieme ci suggerisce...*

Mentre cenavano, Gesù si alzò da tavola, si cinse attorno alla vita un asciugamano, poi versò dell'acqua in un catino e si mise a lavare i loro piedi e ad asciugarli; poi disse: "Vi ho dato l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. Questo è il mio comandamento, che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amato".

Prese poi del pane, lo spezzò e lo distribuì dicendo "Questo è il mio corpo che è per voi; fate questo in memoria di me".

Dopo che ebbero cenato, prese un calice con il vino e disse: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me".

Così, anche noi ci ritroviamo insieme, ogni tanto, seduti intorno alla stessa tavola, a condividere le nostre esperienze di vita, a mangiare da un unico pezzo di pane e a bere da un unico bicchiere; perché vogliamo essere donne e uomini autentici, impegnati a costruire un mondo giusto, libero e in pace, in cui ci si aiuta gli uni gli altri e nel quale tutti sono uguali e rispettati, pur nella diversità di sesso, d'età, di razza, di religione.

Tutto questo significa tante piccole cose concrete nella vita di ogni giorno; vuol dire tenere in vita e alimentare tutti i frammenti e le fiammelle di speranza e di gioia, ovunque c'è un po' di futuro in gestazione.

*... si spezza il pane...  
... mentre si distribuiscono pane e vino ascoltiamo un canto ...*

### Canto: **Imagine** (John Lennon)

Immagina non ci sia il Paradiso  
prova, è facile  
Nessun inferno sotto i piedi  
Sopra di noi solo il Cielo  
Immagina che la gente  
viva al presente...

Immagina non ci siano paesi  
non è difficile  
Niente per cui uccidere e morire  
e nessuna religione  
Immagina che tutti  
vivano la loro vita in pace...

Puoi dire che sono un sognatore

ma non sono il solo  
Spero che ti unirai anche tu un giorno  
e che il mondo diventi uno

Immagina un mondo senza possessi  
mi chiedo se ci riesci  
senza necessità di avidità o fame  
La fratellanza tra gli uomini  
Immagina tutta la gente  
condividere il mondo intero...

Puoi dire che sono un sognatore  
ma non sono il solo  
Spero che ti unirai anche tu un giorno  
e che il mondo diventi uno

## Preghiere

... preghiere e intenzioni libere ...

[Un'iscrizione in una chiesa di Venezia riporta che Dio è Madre; da quella, forse (?), prese lo spunto Albino Luciani (Papa Giovanni Paolo I) per affermare che "Dio è papà e, ancor più, madre"].

Preghiamo insieme (tenendoci per mano):

### **Madre nostra e Padre nostro**

che sei in cielo,  
fa' che tutti ti riconoscano come Dio,  
che il tuo regno venga,  
che la tua volontà si compia  
in terra come in cielo.  
Dacci oggi il pane necessario.  
Perdona le nostre offese  
come noi perdoniamo a chi ci ha offeso.

Perché se voi perdonerete agli altri le loro  
colpe, il Padre vostro che è in cielo perdonerà  
anche a voi.

Ma se non perdonerete agli altri il male che  
hanno fatto, neppure il Padre vostro  
perdonerà le vostre colpe.

Fa' che non cadiamo nella tentazione,  
ma liberaci dal male.

Amen.

... fondo comune ...

... mentre si raccoglie il fondo comune ascoltiamo un canto ...

### **Canto: Blowin' in the wind** (Bob Dylan)

Quante strade deve percorrere un uomo  
prima che tu possa chiamarlo uomo?  
E quanti mari deve navigare una bianca colomba  
prima di dormire sulla sabbia?  
E quante volte devono volare le palle di cannone  
prima di essere proibite per sempre?

**La risposta, amico mio, soffia nel vento,  
la risposta soffia nel vento.**

E quanti anni può esistere una montagna  
prima di essere erosa dal mare?  
E quanti anni possono gli uomini esistere  
prima di essere lasciati liberi?

E quante volte può un uomo volgere lo sguardo  
e fingere di non vedere?

**La risposta, amico mio, soffia nel vento,  
la risposta soffia nel vento.**

E quante volte deve un uomo guardare in alto  
prima di poter vedere il cielo?  
E quanti orecchi deve avere un uomo  
prima di poter sentire gli altri che piangono?  
E quante morti ci vorranno prima che lui sappia  
che troppi sono morti?

**La risposta, amico mio, soffia nel vento,  
la risposta soffia nel vento**

Prossimo incontro: il \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_  
a cura di \_\_\_\_\_